

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria-Implementazione

L'ASSESSORE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

- VISTO *lo Statuto della Regione Siciliana;*
- VISTI *i DD.PP.RR nn. 635 e 637 del 30 Agosto 1975, norme attuative dello Statuto della Regione Siciliana anche in materia di tutela del paesaggio;*
- VISTA *la Legge Regionale n° 73 del 07 Maggio 1976, per attuare i DD.PP.RR. 635 e 637 del 30 Agosto 1975;*
- VISTE *le Leggi Regionali nn. 80/77 e 116/80 e successiva modifica ed integrazione n. 40/81, con particolare riferimento ai compiti istituzionali del Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali nel campo della conservazione e corretta gestione del patrimonio culturale ed ambientale della Sicilia;*
- VISTA *la Legge n° 78 del 07 Marzo 2001 in tema di tutela del patrimonio storico della prima Guerra Mondiale;*
- VISTO *il Decreto Ministeriale 4 Ottobre 2002 di adozione dei criteri tecno-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione delle cose, di cui all'art. 1 della legge n. 78 del 2001;*
- VISTO *il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004;*
- VISTO *il D.A. n. 77 del 26 Luglio 2005 dell'Assessore dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione Istituzione del Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana;*
- VISTO *il D.D.G. n. 7358 del 29 Settembre 2005 del Dipartimento Beni Culturali, Ambientali ed Educazione Permanente Istituzione dell'Albo delle Piante Monumentali della Sicilia;*
- VISTA *la Dichiarazione di Palermo sul Patrimonio Culturale e il Partenariato Interregionale nel Mediterraneo del 2003, promossa dall'Assessorato Regionale Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione e dal Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro in collaborazione con l'Unità Tecnica per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari Esteri;*
- VISTA *la Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta il 20 Ottobre 2000 nel contesto dei lavori del Consiglio d'Europa nel campo del patrimonio naturale e culturale, dell'assetto territoriale, dell'ambiente e dell'autonomia locale;*
- VISTA *la Convenzione For the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage approvata dalla trentaduesima sessione della Conferenza Generale UNESCO il 17 Ottobre 2003;*
- VISTO *il Decreto Assessoriale n. 8410 del 03/12/2009 di istituzione della Carta Regionale dei Luoghi e dell'Identità della Memoria ed il relativo allegato 1 Elenco dei Siti;*

- CONSIDERATO che come previsto dall'articolo 3 del D.A. n. 8410 del 03 Dicembre 2009 il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e per la Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali ha prodotto un primo censimento dei Luoghi dell'Identità e della Memoria (Allegato n.1 al D.A. 8410 del 3 Dicembre 2009);
- CONSIDERATO che nell'Allegato 1 del D.A. n. 8410 del 03 Dicembre 2009 nella categoria dei Luoghi delle Personalità Storiche e della Cultura, sezione Luoghi delle Personalità Antimafia, è stato inserito l'Albero Falcone di via Notarbartolo a Palermo;
- CONSIDERATO che l'articolo 5 del DA n.8410 del 3 Dicembre 2009 prevede che l'elenco dei luoghi venga implementato a cura del Centro Regionale Progettazione e Restauro;
- CONSIDERATO che "Giovanni Falcone è stato un magistrato che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia, senza mai retrocedere di fronte ai gravi rischi a cui si esponeva con la sua innovativa attività investigativa, mosso da uno straordinario spirito di servizio verso lo Stato e le sue Istituzioni";
- CONSIDERATO che nella sua intensa attività Giovanni Falcone instaurò proficue collaborazioni internazionali, in particolare con gli Stati Uniti d'America dove fu considerato "la più alta rappresentazione della Giustizia e dello Stato" (Luis Freeh, Direttore del Federal Bureau of Investigation, 1994)
- CONSIDERATO che per "Contrastare in modo efficace Cosa Nostra, dare un chiaro segnale alla società civile...Falcone adottò una strategia investigativa vincente perchè mirava all'individuazione e confisca del patrimonio mafioso custodito nei santuari bancari...." (Leonardo Guarnotta, già componente del pool antimafia);
- CONSIDERATO che il giudice Falcone per l'inesausta determinazione e per le scelte operate in base ai suoi alti principi morali costituisce, in particolare per le giovani generazioni presenti e future, un indelebile esempio di legalità, professionalità e amore per lo Stato e che con il suo coraggio ha cambiato la storia del nostro Paese ;
- RITENUTO che la figura del Magistrato è da collegare anche ad altri luoghi intimamente legati alla sua vita privata e professionale: il sito della *casa natale* in via Castrofilippo, il *Convitto Nazionale* a Piazza Sett'Angeli, il *Campetto e l'Oratorio di Santa Teresa dei Carmelitani Scalzi alla Kalsa*, la *Scuola media "Giovanni Verga"*, il *Liceo classico "Umberto I"* di Palermo, la *Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo*, la *villa del fallito attentato all'Addaura*, gli *Uffici Giudiziari di Lentini, Trapani e Palermo* dove Giovanni Falcone svolse la sua attività, nonché il luogo della strage di Capaci, lungo l'autostrada A29 Palermo Trapani, dove una *stèle* ricorda l'attentato e la *Chiesa di San Domenico* di Palermo.

DECRETA

L'inserimento nella Carta Regionale dei Luoghi dell'Identità e della Memoria, ad integrazione dell'allegato 1 al DA n.8410 del 3.12.2009, nella categoria Luoghi delle Personalità Storiche e della Cultura, sezione Luoghi delle Personalità Antimafia, de: I Luoghi di Giovanni Falcone, come individuati nell'allegato A al presente Decreto.

Palermo li 23 maggio 2016

Firmato

L'ASSESSORE

Avv. Carlo Vermiglio

ALLEGATO A

I Luoghi di Giovanni Falcone

Casa natale, via Castrofilippo 1, Palermo

Giovanni Falcone nasce a Palermo il 18 maggio 1939 in via Castrofilippo 1, in una dimora, poi demolita nel 1959, affacciata su Piazza Magione, nel cuore dell'antico quartiere della Kalsa, “con i suoi palazzi sontuosi ed eleganti, le palme ed insieme quella atmosfera che riportava ogni momento alle origini arabe del quartiere.....Non molto lontano da lì vivevano anche alcuni dei boss più sanguinari che nel corso della sua carriera di magistrato avrebbe perseguito” (Maria Falcone, 2012).

La casa natale, decorata con affreschi e arazzi alle pareti, apparteneva a Pietro Bonanno, fratello della nonna, amatissimo sindaco di Palermo dal 1904 fino al giorno della prematura morte, nel 1905.

“Era stato più a lungo Assessore ai Lavori Pubblici e la città gli fu sempre molto grata, tanto da dedicargli strade e ville..... Fra le altre cose, aveva reso percorribile la via verso il santuario di Santa Rosalia, completato il Teatro Massimo, aperto i bagni a mare per i poveri e portato avanti progetti per la costruzione di un ospedale..... Questo zio era quindi un modello e un motivo di orgoglio familiare” (Maria Falcone, 2012).

Il padre Arturo, mutilato di guerra, era il direttore del Laboratorio Chimico Provinciale, la madre, Luisa Bentivegna, era figlia di un noto ginecologo della città. Stefania, zia paterna, fu una valente musicista. La zia Carmela una talentuosa pittrice.

Il contesto familiare sensibile ai valori culturali e civili influenzò in modo determinante la formazione del giovane Falcone.

Convitto Nazionale, Piazza Sett'Angeli,3 Palermo

Il piccolo Giovanni frequentò le scuole elementari presso il Convitto Nazionale, in un maestoso edificio scolastico della seconda metà del'600, di fronte alle absidi della Cattedrale.

Un'ottima pagella dello studente Falcone, ritrovata da una ex allieva, Valeria Giarrusso, negli archivi dell'Istituto nel 1998 (successivamente consegnata in dono al Segretario Generale dell'ONU), ha ispirato il racconto “La mia partita” di Giuseppe Cadili, da cui è stato tratto il film “Convitto Falcone” (diretto da Pasquale Scimeca, presentato nel 2012 alla Mostra del Cinema di Venezia)

L'Istituto, già intitolato al re Vittorio Emanuele di Savoia, nel 1999 è stato dedicato al giudice Falcone.

Il felice rinvenimento della pagella e l'intitolazione della scuola stimolano gli studenti a praticare valori ed ideali che promanano dalla vita del magistrato ed esplicitano altresì pienamente i dettati LIM.

Campetto dell'Oratorio dei Carmelitani Scalzi alla Kalsa - Palermo

Negli anni della giovinezza di Giovanni Falcone “..... gli oratori erano importanti centri di aggregazione per i ragazzini. Lì potevano giocare, provare nuovi sport, stare all'aria aperta. Fu così che verso i tredici anni mio fratello imparò a giocare a calcio e durante una delle tante partite conobbe un nuovo amico, più piccolo di soli 6 mesi: Paolo Borsellino con cui si sarebbe ritrovato sui banchi dell'Università (Maria Falcone, 2012) .

Con Paolo Borsellino Falcone stabilì uno speciale sodalizio negli anni della loro attività professionale, accomunati infine da un medesimo tragico destino e da un lascito esemplare tutt'ora vivido.

Palermo, Istituto Giovanni Verga, Liceo Classico Umberto I, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo sono i luoghi della formazione, non solo scolastica, del giovane Falcone che frequentò con profitto le scuole medie e superiori e si laureò in Giurisprudenza con una tesi in diritto amministrativo.

Gli *Uffici Giudiziari di Lentini (1965-1966), Trapani (1966-1979) e Palermo (1979-1991)* dove svolse con assiduo impegno la sua attività professionale.

Villa dell'Addaura - Lungomare Cristoforo Colombo – Palermo

Il 21 giugno 1989, nei pressi della villa all'Addaura dove si trovava in vacanza, Falcone sfugge ad un attentato dinamitardo.

“Cosa Nostra si è resa conto quasi subito del pericolo rappresentato da Giovanni Falcone: un magistrato inquirente che incarnava e proponeva un modello di investigatore capace, professionalmente attrezzato, rispettoso delle regole” (Sergio Lari, Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, 2012).

L'Albero Falcone - Via Notarbartolo, 23 Palermo

Già inserito nell'allegato 1 del DA 8410 del 3.12.2009, il *Ficus macrophylla* si erge maestoso davanti all'abitazione di Giovanni e Francesca Falcone.

Subito dopo la strage sono stati affissi sul suo tronco messaggi, disegni, poesie, con sentimento di partecipazione spontanea che perdura con immutata intensità.

“Ancora oggi, a distanza di vent'anni, quest'albero è sempre pieno di biglietti e rappresenta il simbolo della rinascita della società palermitana. E' attorno a questo albero che ogni anno si raccolgono i ragazzi di tutta Italia per ricordare il sacrificio di Giovanni, di Francesca, di Antonio, Vito e Rocco e anche per testimoniare la propria voglia di continuare a portare avanti le proprie idee non è solo il giorno della memoria, ma la meta, il punto di arrivo, l'abbraccio di un Paese che lavora tutto l'anno per non dimenticare”. (Maria Falcone 2012)

Davanti all'Albero Falcone si conclude il percorso dei ragazzi che arrivano con la nave della legalità, “iniziativa che permette ai giovani di confrontarsi con rappresentanti delle Istituzioni sui temi della legalità in ogni anniversario della strage di Capaci” (Francesca Barra, 2012).

Monumento commemorativo - Isola delle Femmine

Lungo l'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci, a pochi chilometri da Palermo, una stele ricorda l'attentato al giudice Falcone, alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti della scorta, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani.

Chiesa di San Domenico - Palermo

Dalla metà del XIX secolo la Chiesa di San Domenico è adibita a Pantheon dei siciliani illustri. Il 23 giugno del 2015, con cerimonia solenne, vi è stata traslata la salma del giudice Giovanni Falcone.